



Traduzione automatica

platosguns.com/2021/05/27/from-here-on-palestine-calls-the-shots
27 maggio 2021

Da qui in poi, la Palestina chiama i colpi (decide, prende le decisioni)

Dalle rocce ai razzi.

Questa è ora l'evoluzione registrata della Resistenza palestinese armata. Dal lancio di pietre dell'Intifada che hanno graffiato a malapena i carri armati di occupazione, al lancio di razzi che ora possono raggiungere ovunque in Israele: questo è attualmente lo status innegabile della Resistenza Palestinese. Difficile, quindi, non dedurre che alcuni progressi impressionanti siano stati compiuti dalla Resistenza armata palestinese a Gaza, nonostante Gaza sia sotto un severo assedio terrestre, marittimo e aereo. Proprio sotto il naso dell'ingombrante esercito israeliano e del suo lodato Intel hi-tech, la Resistenza Palestinese è riuscita ad armarsi in modo significativo – e infatti, continua a migliorare il suo arsenale, senza essere scoperta. Naturalmente, le armi di Israele rimangono di gran lunga superiori a quelle dei palestinesi, ma questa superiorità nelle armi è diventata priva di significato durante il recente combattimento della "Spada di Gerusalemme": una piccola guerra che ha visto le forze israeliane ritirarsi unilateralmente dal campo di battaglia dopo solo una decina di giorni. Nel normale linguaggio militare, questo sarebbe definito come una sconfitta, ma questa sconfitta viene definita in Occidente un "cessate il fuoco". Ebbene, semantica a parte, la semplice conclusione è che il potente esercito israeliano ha perso a causa dei pietosi razzi di Gaza. La storia biblica di Davide e Golia si è ripetuta proprio davanti ai nostri occhi moderni. E da qui in poi, l'imponente esercito israeliano sarà impotente a proteggere gli ebrei israeliani e le loro proprietà in Terra Santa.

Nel 1948, il sionismo aveva promesso agli ebrei di Israele due servizi vitali: sicurezza e prosperità. In effetti, aveva mantenuto la sua promessa per circa 73 anni. Ma ora, nel 2021 e dopo la guerra della "Spada di Gerusalemme", non può più fornire neanche. Da qui in poi, il sionismo non può garantire né sicurezza né prosperità alla sua popolazione ebraica - non con i razzi di Gaza che ora incombono permanentemente e sono pronti a interrompere la vita quotidiana ebraica in Terra Santa. Una volta era l'esercito israeliano quello che interrompeva capricciosamente la sicurezza e la prosperità dei palestinesi, ma dall'oggi al domani, il successo della "Spada di Gerusalemme" ha ribaltato la situazione su Israele. Da qui in poi, la Palestina chiama i colpi. Da qui in poi, Israele pagherà un prezzo molto alto per qualsiasi aggressione significativa contro il popolo palestinese occupato e sofferente. Questa equazione è ora fissa; immobile. Questo è il nuovo status quo. Inoltre, il sionismo, facendo appello specificamente agli zeloti ebrei, aveva anche promesso la totale giudeificazione di Gerusalemme. Un progetto contrario al diritto internazionale. Un progetto che prevede il furto illegale di terre e la totale pulizia etnica dei nativi palestinesi dalle loro case ancestrali. Ora, questo progetto è giunto a un punto di stallo totale, con Hassan Nasrallah che ha annunciato di recente che il suo esercito di resistenza, Hezbollah, così come gli eserciti di altri membri dell'Asse di Resistenza, d'ora in poi si impegneranno militarmente a difendere Gerusalemme da questa Giudeificazione progetto. Pertanto, ciò che abbiamo ora è il potenziamento dei missili di Gaza che controlla Israele dall'interno e dall'esterno, abbiamo diversi milioni di combattenti dell'Asse della Resistenza e il loro immenso arsenale pronti a liberare Gerusalemme in un attimo. "Gerusalemme per la guerra regionale", era di Nasrallah breve avvertimento a Israele. Una guerra regionale che sarà di fatto una guerra esistenziale per Israele. Una guerra regionale di cui anche i più strenui sostenitori israeliani temono a morte perché distruggerà completamente l'Israele moderno e costerà decine di migliaia di vite ebraiche. Con il sionismo di Israele ora incapace di mantenere nessuna delle sue promesse fondamentali, dove tutto questo lascia il sionismo ma crolla davanti agli occhi degli ebrei stessi?

Ora è semplicemente impossibile per Israele invertire la sua fortuna che sta affondando senza innescare una guerra suicida e regionale. Nessun potere sulla terra, nemmeno le

potenti potenze statunitensi possono invertire questa rotta. Tutto ciò che gli Stati Uniti e gli altri amici occidentali di Israele possono fare ora è ritardare l'inevitabile distruzione di Israele con l'uso di un cerotto proverbiale qui e di un cerotto là. Blinken, che attualmente sta visitando la Terra Santa, non offre altro che cerotti ad entrambe le parti. Ben presto anche altri leader occidentali verranno a Tel Aviv ea Ramallah con offerte di cerotto. In realtà, nessuno ha nient'altro da offrire a Israele se non un cerotto, perché tutto il resto è già stato donato a Israele in passato, e Israele sembra aver sperperato e abusato, invece di usare questi doni saggiamente per il bene della sua longevità. Non c'è altro che l'Occidente può fare per Israele, se non per inviare effettivamente le proprie truppe in Terra Santa a morire per gli ebrei. Una mossa improbabile e controversa per inviare ora truppe occidentali democratiche a morire per l'"Israele dell'apartheid", specialmente nell'attuale stato economico depressivo in cui si trova il mondo intero. E anche se qualche nazione occidentale fosse così sciocca da inviare le sue truppe a combattere per Tel Aviv, queste truppe non saranno in grado di fermare le intense ondate di missili e razzi di precisione della Resistenza già pronti a saturare Tel Aviv e il resto di Israele propriamente detto. Qui anche la geografia è contro Israele.

La "Spada di Gerusalemme" ha indebolito in modo irreversibile Israele, non solo sul fronte interno, ma anche nel mondo intero. Da un giorno all'altro, l'immagine universale di Israele è passata dal suo tradizionale "Stato vittima", direttamente allo "Stato di apartheid". Ora, nella mente della maggior parte del mondo, si crede che Israele sia uno stato di apartheid. E in questa nuova definizione dell'Apartheid di Israele, il cosiddetto violino dell'olocausto e la ciotola dell'elemosina non si trovano da nessuna parte. Il mondo non è più interessato a considerare l'olocausto sentimentale quando si tratta di Israele. Tutto il mondo può vedere ora sono i numerosi e inconcepibili crimini contro l'umanità in cui Israele si è arbitrariamente impegnato contro i palestinesi - numerosi crimini che Israele ha commesso senza un solo esempio di responsabilità. Il mondo non è più pronto a tacere su questo, o ad accettare lo status di Israele come vittima eterna.

Molto è stato frantumato all'interno della macchina sionista dalla "Spada di Gerusalemme". E non ci sono pezzi di ricambio da trovare da nessuna parte per sostituirli. Nemmeno un'operazione di false flag da parte di Israele lo restituirà alla sedia delle vittime. L'intero branco e la risata degli inganni ebraici sono ormai conosciuti ed esposti anche alle popolazioni globali. Ciò che in passato funzionava a favore di Israele, non funziona più. La mela ha perso il suo splendore.

E un'altra grande vittima della 'Spada di Gerusalemme' è l'Affare del Secolo. In questa fase del gioco, con Gerusalemme che attualmente è un argomento focale e altamente emotivo che sommerge i media del mondo arabo, è impossibile per qualsiasi leader arabo corrotto iscriversi di nuovo all'Accordo del Secolo. E chi sano di mente firmerebbe un altamente

accordo controverso con una nazione che sta affondando che non può offrire nulla in cambio? Consapevole anche qui che due delle quattro nazioni arabe che si sono già normalizzate con Israele sotto l'Accordo del secolo, lo hanno fatto per motivi puramente personali e non ideologici. Queste due nazioni sono il Sudan che ha firmato l'accordo in cambio della rimozione del suo nome dalla lista del terrorismo degli Stati Uniti; e il Marocco che ha firmato l'accordo in cambio del sostegno degli Stati Uniti nelle rivendicazioni illegali di terre del Marocco sul Sahara occidentale. Possiamo quindi affermare con sicurezza che su 22 nazioni arabe, solo due dittature arabe dispotiche sono ideologicamente allineate con Israele: gli Emirati Arabi Uniti e il Bahrein. Queste piccole nazioni arabe sioniste non possono salvare Israele nemmeno da un singolo razzo di Gaza, per non parlare delle armi combinate dell'Asse della Resistenza che ora circondano Israele: tutte attorcigliate e in attesa che Israele calcoli male. Il tentativo di Kushner di spazzare via

la causa palestinese dal mondo arabo creando un programma di normalizzazione è completamente e completamente fallito. La causa palestinese non è mai stata più forte nella mente araba di quanto lo sia ora. L'affare del secolo è diventato la tomba del secolo.

Inoltre, anche un progetto pro Israele ancora più importante è crollato al colpo della "Spada di Gerusalemme": l'Accordo di Oslo. I palestinesi non sono più contenti di una misera "briciola di terra senza autonomia" offerta loro da Israele sotto Oslo, ora chiedono all'unanimità il ritorno di tutta la loro terra "dal fiume al mare". I loro sostenitori in tutto il mondo stanno sostenendo questa idea cantando ad alta voce "dal fiume al mare" a tutte le loro proteste di massa. La "Spada di Gerusalemme" ha davvero pugnalato Oslo al cuore. La soluzione dei due stati è morta. The One State Palestine Solution ha sviluppato enormi ali.

Infatti, con la Palestina che ora chiede di restituire tutta la sua terra "dal fiume al mare", il sionismo sembra aver simbolicamente perso tutta la terra che aveva acquisito con la forza delle armi dal 1948. Questo simbolismo diventerà ora una realtà nella prossima guerra tra Israele. e l'Asse della Resistenza. E la guerra sta arrivando. I piani e le mappe per la finale di War of Liberation rimangono molto sul tavolo. Negli ultimi 7 decenni, Israele aveva strenuamente respinto numerosi appelli di amici e nemici allo stesso modo ad arrendersi alla cultura storica del Levante di equa convivenza tra le religioni; rifiutò di fondersi con lo scenario locale, optando invece per la guerra contro tutti i suoi vicini in modo da affermarsi come una potenza enormemente dominante irreprensibile. Ora si ritrova con molte occasioni mancate per la pace e con il suo sanguinamento giugulare: tagliato da nientemeno che un coltello sionista troppo zelante e spuntato. La guerra sta arrivando in Terra Santa perché il sionismo si è inesorabilmente espresso come un'ideologia suprematista che è fundamentalmente incapace di compromessi, incapace di uguaglianza e giustizia, incapace di fare una pace reale e genuina con nessuno dei suoi vicini non ebrei. Attraverso la ferocia incontrollata, attraverso l'arroganza e l'eccessiva portata sin dal suo inizio, Israele è ora diventato impotente di fronte alla reale minaccia esistenziale che deve affrontare oggi. Le politiche dell'apartheid e la cleptomani della terra ti porteranno solo finora. Gli ebrei avrebbero dovuto imparare questa lezione dall'ormai defunto Apartheid Sud Africa.

Israele e la sua popolazione ebraica si trovano ora in una posizione insostenibile e insostenibile. Ora hanno solo due scelte: partire dalla colonia ebraica in pace e fisicamente intatti, o da qui in poi affrontare una vita quotidiana di paura dei razzi palestinesi e quant'altro, seguita infine da una morte violenta quando scoppia la grande guerra. Rivolgendosi agli ebrei israeliani nel suo discorso di ieri, Nasrallah ha dichiarato: "Vediamo come i luoghi santi musulmani e cristiani siano in questi giorni sotto pericolosi attacchi da parte vostra. Quando distruggi case e persone in Palestina: lasciamo che sia la Resistenza interna palestinese a occuparsene. Ma noi come Asse della Resistenza non possiamo restare a guardare quando violate la santità dei luoghi santi musulmani e cristiani a Gerusalemme. Qualsiasi ulteriore violazione di Gerusalemme da parte tua porterà a una guerra regionale".

Le società civili e militari israeliane ascolteranno l'avvertimento di Nasrallah o, nella loro tradizionale arroganza, respingeranno le sue parole come semplici minacce vuote?

L'Asse della Resistenza ora ha tutte le sue anatre da guerra allineate. L'unità palestinese tanto desiderata e necessaria è ora una realtà. Tutte le armi necessarie per la vittoria sono una realtà. Il sostegno morale globale alla liberazione della Palestina è ora una realtà. La guerra di liberazione è solo a un passo. E la tempistica di questa guerra verrà innescata quando Israele stupidamente violerà di nuovo Gerusalemme. E lo violerà, nel suo tentativo

di riportare ossigeno nel polmone collassato del sionismo. Dopo tutto, la violazione è l'unico metodo che Israele conosce. La violazione è il MO israeliano definitivo.

Gli ebrei di Israele ora rischieranno la vita e continueranno ad aggrapparsi e sostenere un sionismo in frantumi che non può più consegnare loro i beni promessi? O il loro istinto di sopravvivenza entrerà in gioco e li costringerà a fare le valigie e a tornare alle loro origini europee, russe e americane?

Una combinazione di entrambi, sospetto. Alcuni ebrei lasceranno Israele. Alcuni no. I sionisti irriducibili sono abbastanza patologicamente illusi da restare: credere che le condizioni attuali siano reversibili militarmente. Loro non sono. Non più. Non mai. Tutto ciò che il governo sionista israeliano può fare ora all'indomani della `` Spada di Gerusalemme " è allentare una piccola misura di pressione sui palestinesi e sulla città di Gerusalemme: guadagnarsi il tempo per trovare una soluzione che sarebbe accettabile sia agli ebrei israeliani da un lato, sia ai musulmani palestinesi e ai cristiani dall'altro. Ma il sionismo, per sua stessa definizione, non consente un'equa convivenza con i non ebrei. Le menti sobrie di entrambe le parti non credono che una soluzione vantaggiosa per tutti sia disponibile o fattibile. Stimano che questo percorso troppo poco-troppo tardi di Israele che rilascia una certa pressione su Gerusalemme non porterà a nulla, e ad un certo punto lungo il percorso, il governo israeliano diventerà insensibile alla frustrazione fino al punto di sbagliare i calcoli. In effetti, sarà l'ultimo errore di calcolo di Israele.

Vedremo presto un costoso ma eroico e storico ritorno della nazione palestinese: dal fiume al mare.

Non fermare ora i venti di cambiamento che favoriscono i palestinesi sofferenti.

From Here On, Palestine Calls the Shots

platosguns.com/2021/05/27/from-here-on-palestine-calls-the-shots/

May 27, 2021

From rocks to rockets. This is now the recorded evolution of the armed Palestinian Resistance. From throwing Intifada rocks that barely scratched occupation tanks, to lobbing rockets that can now reach anywhere in Israel: this is presently the undeniable status of the Palestinian Resistance. Hard, therefore, not to deduce that some impressive progress has been achieved by the armed Palestinian Resistance in Gaza, despite Gaza being under a severe land, sea and air siege. Right under the very noses of the bulky Israeli military and its lauded hi-tech Intel, the Palestinian Resistance has managed to arm itself in a significant way – and indeed, it continues to improve its arsenal, undetected. Of course, Israel's weaponry remains by far more superior to that of the Palestinians, but this superiority in arms became meaningless during the recent 'Sword of Jerusalem' combat: a small war that found the Israeli forces unilaterally withdrawing from the battlefield after only some ten days. In normal military parlance, this would be defined as a defeat, yet this defeat is being referred to in the West as a 'ceasefire'. Well, semantics aside, the simple takeaway is that Israel's mighty military lost to pitiful Gaza rockets. The biblical story of David and Goliath repeated itself right before our modern eyes. And from here on, the hulking Israeli military will be powerless to protect Israeli Jews and their properties in the holy land.

In 1948, Zionism had promised the Jews of Israel two vital services: security and prosperity. Indeed, it had kept good on its promise for some 73 years. But now, in 2021 and post the 'Sword of Jerusalem' war, it can no longer provide either. From here on, Zionism cannot guarantee either security or prosperity for its Jewish population – not with Gaza rockets now permanently looming and ready to disrupt daily Jewish life in the holy land. It used to be that the Israeli military was the one capriciously disrupting the security and prosperity of Palestinians, but overnight, the success of the 'Sword of Jerusalem' has turned the tables on Israel. From here on, Palestine calls the shots. From here on, Israel will pay a very heavy price for any significant aggression against the suffering, occupied Palestinian people. This equation is now fixed; immovable. This is the new status quo.

Moreover, Zionism, appealing specifically to Jewish zealots, had also promised the total Judeofication of Jerusalem. A project that is contrary to International Law. A project that entails illegal land theft and the total ethnic cleansing of native Palestinians from their ancestral homes. Now, this project has come to a total standstill, with Hassan Nasrallah announcing recently that his resistance army, Hezbollah, as well as the armies of other members of the Axis of Resistance, will from here on militarily involve themselves in defending Jerusalem from this Judeofication project. Therefore, what we have now is Gaza's improved rocketry checking Israel from within, and from without, we have several million Axis of Resistance fighters and their immense arsenal standing by, all ready to liberate Jerusalem at a moment's notice. "Jerusalem for regional war," was Nasrallah's

succinct warning to Israel. A regional war that will in fact be an existential war for Israel. A regional war that even the staunchest Israeli supporters are deathly fearful of because it will completely destroy modern Israel and cost tens of thousands of Jewish lives.

With Israel's Zionism now unable to fulfill any of its fundamental promises, where does all this leave Zionism but collapsing before the very eyes of Jews themselves.

It is now simply impossible for Israel to reverse its sinking fortune without igniting a suicidal, regional war. No power on earth, not even mighty US powers can reverse this track. All the US and other Western friends of Israel can do now is delay the inevitable destruction of Israel with the use of a proverbial band aid here and a band aid there. Blinken, who is currently visiting the holy land is offering nothing but band aids to both sides. Other Western leaders will soon enough also come to Tel Aviv and to Ramallah with offers of more band aid. In reality, no one has anything else to offer Israel but band aid, because everything else has already been gifted to Israel in the past, and Israel appears to have squandered and abused, instead of used these gifts wisely for its longevity's sake. There is no more that the West can do for Israel, save for actually sending their troops to the holy land to die for the Jews. An unlikely and most controversial move to now send democratic Western troops to die for 'Apartheid Israel', especially in the current depressive economic state that the whole world finds itself in. And Even if some Western nation was foolish enough to send its troops to fight for Tel Aviv, these troops will not be able to stop the intensive waves of Resistance precision missiles and rockets already poised to saturate Tel Aviv and the rest of Israel proper. Here, even geography is against Israel.

The 'Sword of Jerusalem' has irreversibly weakened Israel, not just on the home front, but the world over too. Overnight, Israel's universal image went from its traditional 'victim State', straight to 'Apartheid state'. Now, in the minds of the majority of the world, Israel is believed to be an Apartheid state. And in this new Apartheid definition of Israel, the so-called holocaust violin and begging bowl are nowhere to be found. The world is no longer interested in considering the sentimental holocaust when it comes to Israel. All the world can see now are the numerous and unconscionable Crimes Against Humanity that Israel has wantonly engaged in against the Palestinians – numerous crimes that Israel has committed without a single instance of accountability. The world is no longer prepared to remain silent on this, or to accept the status of Israel as eternal victim.

So very much has been shattered within the Zionist machinery by the 'Sword of Jerusalem'. And there are no spare parts to be found anywhere to replace them. Not even a false flag operation by Israel will return it to the victim chair. The whole gaggle and cackle of Jewish deceptions are by now also known and exposed to global populations. What in the past used to work in favor of Israel, is no longer working. The apple has lost its shine.

And another major victim of the 'Sword of Jerusalem' is the Deal of the Century. At this stage of the game, with Jerusalem currently being a focal and highly emotive topic deluging Arab world medias, it is impossible for any corrupt Arab leader to now sign up anew to the Deal of the Century. And who in their right mind would sign a highly

controversial deal with a sinking nation that can offer nothing in return? Mindful here too that two out of the four Arab nations that have already normalized with Israel under the Deal of the Century, did so purely for personal and not ideological reasons. These two nations are Sudan that signed the Deal in exchange for the removal of its name from the US's terrorism list; and Morocco that signed the Deal in exchange for US support in Morocco's illegal land claims over the Western Sahara. We can therefore safely say that out of 22 Arab nations, only two despotic Arab dictatorships are ideologically aligned with Israel: the UAE and Bahrain. These petite Zioninst-Arab nations cannot save Israel from even a single Gaza rocket, let alone from the combined weapons of the Axis of Resistance that now surround Israel: all coiled and waiting for Israel to miscalculate. Kushner's attempt at wiping out the Palestine cause from the Arab world by creating a normalization program has utterly and completely failed. The Palestine cause has never been stronger in the Arab mind than it is now. The Deal of the Century has become the Tomb of the Century.

Moreover, an even more important pro Israel project has also collapsed at the swipe of the 'Sword of Jerusalem': The Oslo Agreement. No longer are the Palestinians happy with just a pitiful 'crumb of land with no autonomy' offered to them by Israel under Oslo, they are now unanimously demanding the return of all their land 'from the river to the sea'. Their supporters worldwide are backing this notion by loudly chanting 'from the river to the sea' at all their mass protests. The 'Sword of Jerusalem' has veritably stabbed Oslo in the heart. The Two State Solution is dead. The One State Palestine Solution has grown massive wings.

Indeed, with Palestine now demanding all its land back 'from the river to the sea', Zionism appears to have symbolically lost all the land it acquired by force of arms since 1948. This symbolism will now become a reality in the next war between Israel and the Axis of Resistance. And war is coming. Plans and maps for the final War Of Liberation remain very much on the table. Over the past 7 decades, Israel had stridently rejected numerous calls by friend and foe alike to surrender to the Levant's historic culture of equitable coexistence between religions; rejected blending into the local scenery, opting instead to war against all its neighbors so as to assert itself as a vastly dominant power beyond reproach. Now it finds itself with many missed opportunities for peace and with its jugular bleeding: cut by no less than an over-zealous, blunt Zionist knife. War is coming to the holy land because Zionism has relentlessly expressed itself as a supremacist ideology that is fundamentally incapable of compromise, incapable of equality and justice, incapable of making real and genuine peace with any of its non Jewish neighbors. Through unchecked savagery, through arrogance and overreach since its inception, Israel has now become impotent in the face of the real existential threat it faces today. Apartheid policies and land-kleptomania will only get you so far. The Jews should have learned this lesson from the now defunct Apartheid South Africa.

Israel and its Jewish population now find themselves in an unsustainable and untenable position. They have now but two choices: depart from the Jewish colony in peace and physically intact, or from here on face a daily life of fear of Palestinian rockets and whatnot, followed eventually by a violent death when the big war breaks out.

Addressing Israeli Jews in his speech yesterday, Nasrallah stated: “We see how Muslim and Christian holy places are these days under dangerous attacks by you. When you destroy homes and people in Palestine: we leave this to the internal Palestinian Resistance to address. But we as the Axis of Resistance cannot stand idly by when you violate the sanctity of Muslim and Christian holy places in Jerusalem. Any further violations of Jerusalem by you will lead to regional war.”

Will Israeli civilian and military societies listen to Nasrallah’s warning, or will they, in their traditional arrogance, dismiss his words as being mere empty threats?

The Axis of Resistance now has all its war ducks lined up. The much longed for and necessary Palestinian unity is now a reality. All the needed weapons for victory are a reality. Global moral support for Palestinian liberation is now a reality. The War of Liberation is but one single step away. And the timing of this war will be triggered when Israel foolishly violates Jerusalem again. And violate it will, in its attempt to put oxygen back in the collapsing lung of Zionism. After all, violation is the only method that Israel knows. Violation is the definitive Israeli MO.

Will the Jews of Israel now risk life and limb and continue clinging to and supporting a shattered Zionism that can no longer deliver them its promised goods? Or will their survival instinct kick in and have them packing suitcases and returning back to their European, Russian and American origins?

A combination of both, I suspect. Some Jews will leave Israel. Some won’t. The die-hard Zionists are pathologically deluded enough to remain: believing that present conditions are militarily reversible. They’re not. Not anymore. Not ever. All that the Zionist Israeli government can do now in the aftermath of the ‘Sword of Jerusalem’ is ease up a small measure of pressure on the Palestinians and on the city of Jerusalem: buying itself time to come up with a solution that would be acceptable to both Israeli Jews on one hand, and Palestinian Muslims and Christians on the other. But Zionism, by its own definition does not allow for equitable co-existence with non-Jews. Sober minds on both sides do not believe that a win-win solution is available, or feasible. They estimate that this too-little-too-late path of Israel releasing some pressure on Jerusalem will lead to nowhere, and at some point en route, the Israeli government will become insensible with frustration to the point of miscalculation. Indeed, it will be Israel’s very last miscalculation.

We shall soon enough see a costly but heroic and historic return of the nation of Palestine: from the river to the sea.

No stopping now the winds of change that favor the suffering Palestinians.